

Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI

Anno 49

Vicentine

Aprile 2018

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

1 Al via una ricca stagione formativa



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Carlo Cavedon presidente provinciale delle Acli vicentine


AcLi Vicentine n. 1/2018

Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione

 Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
 Tel. 0444 955002
 Fax 0444 870790
 E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale

Carlo Cavedon

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

 Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
 n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione

Indaco CreativiTeam

Immagini

 Archivio Acli
 Fotolia

 Finanziato con risorse del 5x1000 Irpef
 anno 2015

Stampa

 Media srl
 via Lombarda, 72 - Carmignano (PO)

Chiuso in Redazione

il 16/04/2018

La politica diventi uno strumento di giustizia sociale, per ridurre le disuguaglianze economiche e conseguire il bene comune

Lo scorso 4 marzo si sono svolte le elezioni politiche che ci hanno confermato l'evoluzione tripolare del quadro partitico nazionale. Un'evoluzione che, in combinazione con una legge elettorale di stile proporzionale, rende difficile individuare una maggioranza chiara e politicamente coesa. Come spesso accade dopo ogni elezione, molti osservatori hanno posto la questione del rapporto tra cattolici e politica: un dibattito iniziato più di vent'anni fa quando, il 29 gennaio 1994, avvenne la dissoluzione della Democrazia Cristiana. La fine dell'esperienza del partito unico dei cattolici, se da un lato ha creato confusione nei credenti, che prima, votando DC, si sentivano tranquilli in coscienza, dall'altro ha posto l'attenzione sul concetto di responsabilità personale di ogni laico: sta ad ogni cittadino impegnarsi, prima di tutto, nel formarsi, nell'approfondire le problematiche e le possibili soluzioni, così da scegliere al meglio il partito politico le cui proposte più si avvicinano ai propri valori di riferimento. Da una recente indagine dell'Ipsos (Cattolici e politica - novembre 2017) il mondo cattolico risulta frammentato dal punto di vista delle opinioni sui temi d'attualità e delle opinioni politiche, tanto che si può tranquillamente affermare che non esiste un voto cattolico come lo si poteva configurare alcuni anni fa. Per i cattolici la politica dovrebbe essere uno strumento utile a perseguire maggiore giustizia sociale, ridurre le disuguaglianze economiche, salvaguardare il creato ed operare, quindi, per ottenere il bene comune, avendo in mente che "la realtà è più importante dell'idea" (Papa Francesco) e che ci si deve confrontare con chi cattolico non è, collaborando all'interno di organizzazioni e partiti. Com'è necessaria un'azione individuale per raggiungere tali scopi, così serve un'azione collettiva, perché l'intera comunità cristiana deve essere impegnata a mostrare il valore politico della propria testimonianza, sia attraverso le Associazioni

che si rifanno al magistero della Chiesa, sia attraverso le parrocchie, uno dei pochi punti di riferimento in una società sempre più destrutturata. È fondamentale, quindi, che le varie realtà, tra cui le nostre Acli, propongano momenti formativi e di partecipazione rivolti alle comunità, creino una presenza preparitica che vada a contaminare positivamente il dibattito politico, anche attraverso proposte concrete di soluzioni ai problemi o proposte normative. È con questa convinzione che le Acli vicentine hanno deciso di organizzare una serie di incontri a Vicenza ed in altri comuni della provincia, su tematiche diverse, ma allo stesso tempo collegate tra loro, nell'ottica dell'Ecologia Integrale espressa da Papa Francesco nella Laudato Si', ossia l'integrazione imprescindibile tra ambiente, economia, politica, lavoro, società, cultura e spiritualità. In questo numero di Acli Vicentine, e nei prossimi, riporteremo le interviste ai relatori degli incontri stessi, affinché chi non ha partecipato possa arricchire le proprie conoscenze ed essere sempre più un cittadino ed un laico informato e consapevole. Di seguito, quindi, troverete l'approfondimento sui primi appuntamenti: al prof. Daniele Marini, che ha relazionato sull'evoluzione dell'economia e del lavoro verso quel processo chiamato "Industria 4.0", ai principali candidati sindaco della Città di Vicenza (pur consapevoli che il candidato Fabio Mantovani non è, ad oggi, sicuro di essere confermato come rappresentante di Lega e Forza Italia) ed al dott. Giordano Parise, che ha analizzato i motivi e le ricadute della riorganizzazione delle Ulss venete. Troverete, inoltre, un articolo sulla cena che le Acli provinciali hanno organizzato lo scorso 20 gennaio a sostegno del Cuamm. Proporre tutto ciò significa incarnare la nostra mission di Associazione di cristiani fedeli al Vangelo, al Lavoro ed alla Democrazia, consapevoli che vivere il cattolicesimo con questo spirito costruttivo e responsabile è uno dei modi migliori di fare politica.

Al via una ricca stagione formativa

Elisa Cattelan

Punto Famiglia delle Acli di Vicenza

Povert , diseguglianze e mutamenti geopolitici nel mondo globale

Sabato 18 novembre 2017 ore 18.00

Casa San Giacomo
Via Cavour, 50
Schio

Daniele Marini

*Sociologo e professore associato
all'Universit  di Padova*

L'impresa e il lavoro nell'epoca della Quarta rivoluzione industriale

Luned  19 marzo 2018 ore 20.30

Pubblica Sala delle riunioni
Via Roma, 69
Zugliano

Giordano Parise

*Direttore Cure Primarie Distretto Est
e Poliambulatori Specialistici dell'Ulss 8 Berica*

La riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali nel Vicentino: opportunit  e rischi

Gioved  22 marzo 2018 ore 20.30

Sala E "Centro Giovanile"
Piazzale Luigi Cadorna, 34
Bassano del Grappa

Otello Dalla Rosa • Francesco Di Bartolo
Fabio Mantovani • Francesco Rucco

Confronto tra i candidati sindaco della citt  di Vicenza

Marted  3 aprile 2018 ore 20.30

Centro Civico n. 6
Via Thaon di Revel, 44
Vicenza

Giordano Parise

*Direttore Cure Primarie Distretto Est
e Poliambulatori Specialistici dell'Ulss 8 Berica*

La riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali nel Vicentino: opportunit  e rischi

Gioved  12 aprile 2018 ore 17.00

Sede provinciale Acli "Mariano Rumor"
Via Enrico Fermi, 197
Vicenza

Luca Mercalli

*Presidente Societ  Meteorologica Italiana
e giornalista scientifico*

Ambiente, natura e clima: il prezzo del benessere economico

Marted  17 aprile 2018 ore 17.00

I.I.S. A. Canova
Viale Astichello, 195
Vicenza

Luca Mercalli

*Presidente Societ  Meteorologica Italiana
e giornalista scientifico*

Quale futuro per il pianeta tra il riscaldamento globale e nuove tecnologie a difesa dell'ambiente

Marted  17 aprile 2018 ore 20.30

Teatro parrocchiale "Cinema Teatro
Cardinale Elia Dalla Costa"
Via Giovanni XXIII
Villaverla

Paolo Crepet

Psichiatra

Il coraggio di educare

Venerd  11 maggio 2018 ore 20.30

I.I.S. A. Canova
Viale Astichello, 195
Vicenza

Paolo Giandon

*Responsabile del Servizio Osservatorio
Suolo e Bonifiche dell'Arpav*

Il consumo del suolo nel Veneto e nella nostra provincia: situazione e prospettive future

Gioved  17 maggio 2018 ore 20.30

Casa del Giovane - Sala Acli
Piazza Silva, 56
Marano Vicentino

Don Matteo Pasinato

*Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale
Sociale e del Lavoro di Vicenza*

Krika Riad

Centro Culturale islamico di Vicenza

Quale cultura di pace nelle religioni monoteiste

Gioved  24 maggio 2018 ore 20.30

Parrocchia di Breganze - Sala Meridiana
Piazza Mazzini, 43
Breganze

Elisa Cattelan

Punto Famiglia delle Acli di Vicenza

Educare le giovani generazioni ad una cultura di pace

Marted  17 aprile 2018 ore 8.30

Marted  24 aprile 2018 ore 8.30

Istituto Comprensivo 1
Contr  Burci, 20
Vicenza

Velocità, ricambio e pervasività sono il fulcro delle nuove tecnologie, che condizionano il nostro modo di vivere e di pensare

I lavoratori del futuro sono... imprenditivi. L'impresa e il lavoro nell'epoca della Quarta rivoluzione industriale

Persone, sistemi fisici e digitali sono costantemente connessi. Ed il lavoro li porterà a scoprire una nuova professionalità, competenze di nicchia e, soprattutto, un nuovo collega: la macchina, che già oggi è capace di imparare dall'uomo. A svelarlo è Daniele Marini, sociologo e professore associato all'Università di Padova, protagonista lo scorso 19 marzo dell'incontro organizzato nella Pubblica Sala delle riunioni a Zugliano, nell'ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018. La

serata ha aperto il ciclo di incontri realizzati dalle Acli vicentine ed è stata possibile grazie alla collaborazione con il Punto Famiglia, il Circolo Acli di Zugliano, la Fap Acli e l'Unione sportiva Acli provinciali. Il tema della Quarta rivoluzione industriale ha generato una serie di interrogativi che le Acli si sono poste, dalla sostituzione all'uomo dei robot, alle tutele dei lavoratori che ciò comporta. E questo è solo uno degli argomenti che hanno entusiasmato la platea ed in parte trattati nell'ultimo libro di Daniele

pervasività sono il fulcro delle nuove tecnologie, che condizionano il nostro modo di vivere e di pensare. Sta progressivamente cambiando il concetto di tempo. Cambiano, quindi, le rappresentazioni sociali ed il modo di leggere le relazioni. Le nuove tecnologie, pertanto, sono l'elemento chiave dell'Industria 4.0".

Siamo di fronte, quindi, anche ad un nuovo modo di lavorare...

"Sta cambiando, inevitabilmente, anche il lavoro. La connettività di fondo è rappresentata dai processi di digitalizzazione. Nella fabbrica digitale i dati e le informazioni si scambiano costantemente e gli stessi lavoratori svolgono il proprio lavoro interagendo con le macchine, che lo apprendono. I lavoratori, quindi, sono sempre più responsabili sui risultati e sarà fondamentale il lavoro in team. Ci sarà una costante acquisizione di competenze, che significa nuova professionalità".

Formazione e competenze saranno ingredienti determinanti?

"Il capitale culturale e professionale richiesto dall'Industria 4.0 alza l'asticella delle competenze: il cambiamento desiderato parte dalla formazione e dall'educazione non solo rispetto ai nuovi strumenti di lavoro, ma soprattutto a nuove dinamiche che potenzino le strutture interne delle imprese. Le persone devono interagire in maniera costante con macchine, processi e prodotti, tramite un pacchetto di informazioni codificate".

Lavoro in team, ma anche competenze trasversali...

"Il lavoro si svolgerà in maniera multicanale e multidisciplinare: è necessario sviluppare combinazioni di differenti aree di conoscenza e tecniche

Marini: "Fuori classe. Dal movimento operaio ai lavoratori imprenditivi della Quarta rivoluzione industriale". Per Daniele Marini "nel Novecento il paradigma dello sviluppo è stato il lavoro. Attorno ad esso abbiamo costruito l'economia, la società ed i sistemi di welfare. Il Duemila e la società dell'Impresa 4.0, oltre al lavoro, avrà bisogno di fare dell'educazione e della formazione, anche oltre l'occupazione delle persone il nuovo pilastro su cui edificare la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile".

Quale scenario ci troviamo di fronte?

"Velocità, ricambio e

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
CIRCOLO ACLI DI ZUGLIANO
FAP ACLI
USACLI

Daniele Marini
Sociologo e professore associato all'Università di Padova

L'impresa e il lavoro nell'epoca della Quarta rivoluzione industriale

Lunedì 19 marzo 2018
ore 20.30

Pubblica Sala delle riunioni
Via Roma, 69
Zugliano

DIMENSIONE GLOBALE

www.activicenza.it

puntofamiglia

Foto: M. Crestani - A3/300 - April - marzo 2015



pratiche in diversi campi disciplinari. È essenziale coniugare la spinta alla specializzazione con la propensione all'interazione ed alla comunicazione con altri modelli".

Bisognerà correre di più per fare formazione al passo con i tempi?

"Senza dubbio. Il gap formazione-lavoro, infatti, è sempre più accentuato, in quanto la formazione è più lenta dell'innovazione. Bisogna, quindi, rivedere la formazione dei profili professionali, solo così sarà possibile porre le persone nelle condizioni di cogliere le opportunità. In tal senso, la formazione dovrà diventare sempre più etica, per lo sviluppo della nostra convivenza".



Acli-Cuamm: celebrata un'amicizia fatta di valori condivisi

Sabato 20 gennaio le Acli vicentine ed i sostenitori di Vicenza e provincia di Medici con l'Africa Cuamm si sono trovati al Centro civico di Giavenale a Schio, per rinnovare la loro amicizia con un momento conviviale preparato dai cuochi aclisti maranesi. Le quasi cento persone intervenute hanno trascorso una piacevole serata e condiviso le iniziative che il Cuamm ha in cantiere. "Acli e Cuamm sono due realtà diverse, ma hanno molto in comune" ha esordito il presidente provinciale delle Acli di Vicenza, Carlo Cavedon, "a partire dall'essere ispirate ai principi del Vangelo, della parola di Dio, ma anche nell'essere attente alla dimensione internazionale della nostra società, ai bisogni di formazione dei cittadini ed un rinnovato impegno verso la povertà". Don Dante Carraro, direttore del Cuamm, ha aggiunto: "è una gioia essere insieme stasera, anche perché tornare qui è come per un figlio ritrovare sua madre. Il nostro fondatore, Francesco Canova, è nato qui ed è stato precursore del volontariato internazionale; fortemente convinto che fossero ormai maturi i tempi per formalizzare la formazione di medici che sentivano la chiamata della missione ne ha fatto richiesta all'allora Vescovo di Padova Bortignon, che l'ha subito accolta". Don Dante ha descritto con parole

di cruda verità la situazione di una delle principali aree in cui sta operando oggi il Cuamm, il Sud Sudan. "Il popolo sudanese è arrivato allo stremo, è stato infatti dichiarato lo stato di fame, ultima delle definizioni con le quali l'Onu codifica la condizione di una popolazione. Ci sono 13 milioni di abitanti, 24 milioni di vacche, ma è il controllo dei giacimenti petroliferi la causa principale della guerra. Quando la popolazione è resa schiava dal lavoro e non riesce a procurarsi il pane quotidiano, allora prende in mano il mitra o scappa. Ed il crollo del prezzo del petrolio ha letteralmente strangolato la già fragile economia locale". Il Cuamm nel Sud Sudan gestisce sei ospedali, con 1.500 dipendenti e 70 operatori propri. "Ho trovato la forza di andare da Papa Francesco - sottolinea don Dante - e di chiedergli uno sforzo ulteriore, sia per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica, che per cercare di destinare maggiori risorse a quel martoriato Paese. Ed ha promesso che verrà a trovarci non appena le condizioni lo permetteranno". Durante la cena sono state proiettate anche delle immagini che descrivono la situazione del suolo, delle città, delle persone che il Cuamm quotidianamente cerca di aiutare con mani sapienti.



... un confronto sereno, costruttivo e pacato tra i candidati, cui è stata data l'opportunità di presentarsi e far conoscere i punti salienti del proprio programma amministrativo

Le Acli rompono il ghiaccio con il primo confronto ufficiale tra i candidati sindaco della città di Vicenza

Si avvicina la data delle elezioni amministrative, prevista per il prossimo 10 giugno, con eventuale ballottaggio il 24 giugno. E le Acli vicentine, per prime nel territorio hanno promosso un confronto tra i candidati sindaco della città capoluogo, svoltosi lo scorso 3 aprile al Centro Civico n. 6 di Vicenza. Alla tavola rotonda hanno preso parte i quattro candidati Otello Dalla Rosa, Francesco Di Bartolo, Fabio Mantovani e Francesco Rucco. "Nell'incontro abbiamo affrontato con lo spirito che ci appartiene, quali acilisti - commenta il presidente provinciale delle Acli di Vicenza, Carlo Cavedon - un confronto sereno, costruttivo e pacato tra i candidati, cui è stata data l'opportunità di presentarsi e far conoscere i punti salienti del proprio programma amministrativo. Un confronto non serrato, ma appassionato, che ha consentito di chiarire qualsiasi dubbio ai cittadini, per far sì, anzitutto, che si vada a votare ed, in secondo luogo, che si entri nel seggio elettorale convinti di dare la fiducia al candidato che più risponde alle proprie aspettative per il governo di Vicenza".

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

COORDINAMENTO CIRCOLI ACLI CITTÀ DI VICENZA

FAPACLI
Federazione Associazioni Persone

USACLI
UNIONE SPORTIVA

Otello Dalla Rosa
Francesco Di Bartolo
Fabio Mantovani
Francesco Rucco

Confronto tra i candidati sindaco della città di Vicenza

**Martedì 3 aprile 2018
ore 20.30**

Centro Civico n. 6
Via Thaon di Revel, 44
Vicenza

DIMENSIONE LOCALE

www.aclivicenza.it

punt famiglia

Finanziato con risorse del 1000 Irpef - anno 2015



PD e coalizione di Centrosinistra

Otello Dalla Rosa



Ha 50 anni, vive a Vicenza da sempre ed in città abita con la moglie Giovanna e tre figli. Non si definisce un politico di professione, ma un manager d'azienda. "Pur non avendo preso parte direttamente all'azione amministrativa – spiega Dalla Rosa – non mi manca l'esperienza sul campo, perché sono stato amministratore unico di Aim Energy. La mia candidatura nasce con il bellissimo percorso di partecipazione che ha portato oltre 6400 vicentini a scegliere il loro candidato sindaco".

Cosa deve fare un bravo sindaco?

"Un bravo sindaco deve conoscere la sua città, saper ascoltare e, con la sua squadra, decidere. Oggi più che mai servono concretezza e "saper fare" per stare dalla parte dei cittadini".

Etica, coerenza e visione d'insieme. Come si possono declinare?

"Rispetto, uguaglianza, difesa dei più deboli sono principi sui quali non si può transigere. Solo con la fiducia dei propri cittadini un sindaco è tale e la fiducia va guadagnata sul campo. "Dalla tua parte" è molto più che uno slogan: è l'impegno che mi assumo di esserci sempre per i vicentini".

Chi sono i cittadini di oggi?

"In questi mesi ho incontrato tantissimi vicentini. Prima di tutto, chiedono qualità e sicurezza nella loro vita quotidiana. Per questo al centro del mio programma ci sono i quartieri, che van-

no curati, difesi e fatti vivere, a partire dalle piccole cose".

Il sociale per i vicentini...

"Per dare risposte efficaci bisogna fare squadra con le realtà del territorio, assicurare fondi adeguati e trovare nuove soluzioni per servizi accessibili e comodi, ad esempio con centri civici polifunzionali nei quartieri, social housing e badante di condominio per anziani".

L'accoglienza e la gestione del fenomeno immigrazione

"Vicenza sta ancora facendo uno sforzo eccezionale, ma serve l'impegno di tutti i Comuni per un sistema di accoglienza diffusa, con piccoli gruppi, distribuiti nei territori ed inseriti in programmi di insegnamento della nostra lingua e delle nostre leggi. Solo così evitiamo le grandi concentrazioni e garantiamo dignità a chi chiede accoglienza".

Il capitolo sicurezza...

"Servono strumenti concreti ed innovativi: vanno installate telecamere intelligenti, rifatta l'illuminazione, rafforzata la rete con le forze dell'ordine e riportato il poliziotto di quartiere in alcune aree. Dobbiamo lavorare su prevenzione ed educazione, con un patto di cittadinanza, perché ognuno abbia a cuore il patrimonio pubblico".

Come riqualificare le zone degradate?

"L'abbandono porta degrado e senso di insicurezza. Sono situazioni che possiamo contrastare, da un lato con una maggiore sorveglianza nei luoghi critici, anche tramite accordi di gestione pubblico-privato, dall'altro favorendo la riqualificazione degli spazi abbandonati con soluzioni che portino nuove funzioni e trasformino i luoghi in attrattori per i cittadini".

La promozione della città...

"Le grandi mostre ci hanno portato nei circuiti del turismo. Ora non si deve tornare indietro, ma

rafforzare l'interazione con il territorio. Il patrimonio artistico ed architettonico, l'eccellenza delle imprese, l'Università sono risorse sulle quali investire per il futuro di Vicenza".

La cultura e lo sport...

"La città conta un ricco patrimonio di soggetti che operano in campo culturale: a questi vanno dati spazi ed opportunità, anche favorendo il lavoro in rete. Uno dei simboli della cultura sarà la nuova Bertoliana: uno spazio vivo ed innovativo. Per lo sport molto è stato fatto, ma dobbiamo continuare a lavorare per garantire strutture sicure e moderne".

Perché votare Dalla Rosa?

"I vicentini devono scegliere se fare un nuovo passo avanti o tornare indietro di dieci anni. Vogliamo aprire una nuova stagione che riprenda quanto di buono è stato fatto finora, ma sappia anche affrontare le sfide con spirito ed approcci nuovi. La nostra squadra è garanzia di affidabilità ed ha un progetto forte per il presente ed il futuro di Vicenza. Quartieri, ambiente, sicurezza, sociale: su questo costruiremo la qualità della vita della nostra comunità. Imprese, cultura ed Università sono le strade per la Vicenza di domani. Un progetto che mette al centro la città ed i vicentini".





Movimento 5 Stelle

Francesco Di Bartolo



Nato 62 anni fa in Sicilia, poi trasferito a Milano e dal 1979 vicentino d'adozione. Sposato, con tre figli, esercita la professione di avvocato ed in passato ha avuto brevi esperienze politiche. Di Bartolo crede che l'impegno in politica sia un'espressione del più generale impegno civile che anima ogni cittadino che ha a cuore la realizzazione del bene comune. "Ho scelto di entrare nel Movimento 5 Stelle – spiega Di Bartolo – perché credo sia l'unica forza politica in grado di cambiare la nostra società".

Cosa deve fare un bravo sindaco?

"Essere amministratore capace e competente. Occorre che sia dotato di umanità, virtù che permette di comprendere i bisogni degli altri. E se non si interpretano i bisogni, soprattutto degli ultimi e degli emarginati, un sindaco non può avere una visione complessiva della città".

Etica, coerenza e visione d'insieme. Come si possono declinare?

"In passato abbiamo spesso collegato all'etica la proclamazione di valori e principi. Oggi occorre agire di conseguenza in modo coerente. L'amministratore pubblico deve sentire la responsabilità del suo operato, non deve utilizzare il potere per i suoi comodi e per quelli degli amici".

Chi sono i cittadini di oggi?

"Sono coloro che sanno vivere l'appartenenza alla realtà della loro città ed allo stesso tempo sanno essere cittadini del mondo. Sono consapevoli che i problemi della loro città sono connessi con quelli dell'umanità. Ogni giorno ope-

rano per trovare soluzioni ai problemi attorno a noi e guardano all'orizzonte".

Il sociale per i vicentini...

"Se verrò eletto sindaco, ripristinerò l'assessorato agli interventi sociali, che si chiamerà "Servizi alla persona". Oggi ed in futuro, la persona avrà bisogno di sostegno fin dal giorno dopo il pensionamento. Ed i servizi non potranno che essere differenziati a seconda delle condizioni di salute".

L'accoglienza e la gestione del fenomeno immigrazione

"Vogliamo procedure pubbliche, rapide ed efficienti. Ogni migrante deve poter sapere in poco tempo se ha diritto allo status di rifugiato o al permesso di soggiorno. Le leggi emanate hanno creato un esercito di migranti senza permesso di soggiorno, prede al servizio del lavoro nero e della criminalità".

Il capitolo sicurezza...

"Doterò Vicenza di un Piano strategico della sicurezza urbana. Un piano che prevede il coordinamento delle forze di polizia locale con la polizia di Stato, insieme ad operatori sociali e cittadini. La conoscenza del territorio ed interventi di controllo mirato di ogni potenziale situazione di pericolo fanno sì che il reato non venga commesso. Ciò contribuisce a rafforzare il senso di serenità nel cittadino".

Come riqualificare le zone degradate?

"La riqualificazione passa attraverso precisi interventi, da eseguire in breve tempo: agevolazioni per commercianti e proprietari per l'apertura di attività commerciali di vicinato e per la vendita di prodotti locali; chiusura domenicale delle attività commerciali; apertura di centri culturali di zona per far sì che i cittadini possano leggere libri, giornali, ascoltare musica, insomma socializzare. Ed ancora: decentramento di uffici di anagrafe e delle utenze Aim ed acqua; creazione della banda larga ed accesso ad internet gratuito; gestione dei parchi e giardini pubblici ad Associazioni di volontariato; creazione di ambulatori infermieristici; agevolazioni per

edilizia e ristrutturazioni che puntano al risparmio energetico; blocco del consumo del territorio; NO alle opere del progetto preliminare del passaggio del treno ad alta velocità, in quanto farebbero ulteriormente degradare la città".

La promozione della città...

"Vicenza dovrà essere un luogo attrattivo non solo per le sue bellezze, ma anche per la sua grande capacità di creare innovazione. Sul nostro territorio ci sono aziende che sanno innovare e sono tra le prime nel mondo. Vorrei istituire un Centro per l'innovazione: un'agenzia che farà da coordinamento tra le diverse aziende che sanno innovare, per attrarre investimenti esteri e dar lavoro ai nostri giovani".

La cultura e lo sport...

"Occorrerà rendere stabili i grandi eventi. La cultura deve servire anche ai vicentini per il loro benessere. La Bertoliana va riformata, creando nei quartieri luoghi di fruizione della cultura e di socializzazione. Un progetto che coinvolgerà tutte le Associazioni culturali".

Perché votare Di Bartolo?

"Se volete che Vicenza rinasca, che sia la casa in cui è bello vivere, che la qualità delle relazioni umane faccia star bene tutti i suoi abitanti, allora abbiate il coraggio di cambiare. E tutto ciò in coerenza con il nostro slogan: partecipa, scegli, cambia".





Forza Italia e Lega

Fabio Mantovani



Avvocato giuslavorista, nato 56 anni fa, sposato con una figlia. Non ha mai fatto politica e non è mai stato iscritto a nessun partito politico.

Cosa deve fare un bravo sindaco?

"Deve avere un forte spirito di servizio, privilegiare l'interesse della sua città rispetto alle proprie aspirazioni. Saper ascoltare tutti, ma sapere anche decidere. Dialogare con le forze politiche, ma non esserne ostaggio. Soprattutto, deve avere una visione del futuro partendo dai bisogni del presente".

Etica, coerenza e visione d'insieme. Come si possono declinare?

"L'etica e la coerenza sono molto legate tra loro. L'etica mi ha imposto di dimettermi dal ruolo di presidente dell'Ordine degli avvocati, la coerenza anche di farlo da consigliere dell'Ipab di Vicenza e dal consiglio della Camera di commercio di Vicenza. La visione d'insieme dovrebbe guidarci nel comprendere che il bene della città è sempre la stella polare e ci obbliga all'ascolto ed al dialogo".

Chi sono i cittadini di oggi?

"Gli stessi di ieri, con l'aggiunta di una significativa presenza di stranieri, molti ormai di seconda generazione, moltissimi non integrati con la nostra cultura, ma tutti ugualmente importanti per la Vicenza di oggi. Siamo una città sempre più multietnica e multiculturale, la sfida per un

buon amministratore è fare sintesi, senza tradire i nostri valori e la nostra storia".

Il sociale per i vicentini...

"Vicenza ha una straordinaria storia di sensibilità sociale. Le emergenze di oggi sono il lavoro, le nuove povertà e fragilità; la sicurezza stessa è un problema sociale, perché altera la nostra qualità della vita, e lo fa ancora di più nelle fasce deboli della città, i più poveri e gli anziani. Abbiamo gruppi di adolescenti che fanno uso di droga e commettono regolarmente atti di violenza o di vandalismo, donne maltrattate e padri separati ridotti sul lastrico. Di lavoro da fare ce n'è".

L'accoglienza e la gestione del fenomeno immigrazione

"C'è una sola strada da percorrere ed è quella delle quote. Lo Stato deve definire quote massime di presenze straniere e ridistribuirle sul territorio in modo uniforme. I Comuni, purtroppo, sono in trincea con pochi strumenti per fronteggiare i disagi. Non esiste sindaco che abbia davvero strumenti per la gestione degli immigrati".

Il capitolo sicurezza...

"Bisogna che entro i primi 100 giorni della nuova Amministrazione i bambini tornino a giocare a pallone in Campo Marzo, questa non può che essere una priorità".

Come riqualificare le zone degradate?

"Serve un grande piano di rilancio, ma prima di tutto bisogna aver chiaro che tipo di città vogliamo. Inutile parlare di bellezza pensando ai cinquecento metri intorno alla terrazza della Basilica. Le zone degradate vanno riqualificate con un progetto che accompagni al recupero il sorgere di servizi primari ed attività commerciali con incentivi che l'Amministrazione può e deve assicurare".

La promozione della città...

"Bisogna pensare ad una promozione perma-

nente del brand Vicenza e superare la cultura dello spot mordi e fuggi, nonché la stagione delle mostre pop. È un cambio di mentalità e di prospettiva che segnerà la vera discontinuità con la precedente Amministrazione".

La cultura e lo sport...

"Bisogna rimettere in circolazione il sistema degli attori culturali della città, una risorsa che dovrebbe essere valorizzata e non emarginata. Bisogna far tornare a tutte le istituzioni culturali vicentine la voglia ed il piacere di coordinarsi con l'Amministrazione comunale con un ritrovato spirito di appartenenza ed ascoltare le loro proposte. Lo sport tocca inevitabilmente anche la vicenda del Vicenza Calcio e questo dovrà essere sulla prima pagina dell'agenda del prossimo sindaco".

Perché votare Mantovani?

"Ho accettato la richiesta dei principali partiti del Centrodestra di candidarmi a sindaco di Vicenza, perché ho colto in loro la voglia di aprirsi alla società civile, che sento di rappresentare nella mia estraneità alle logiche della cattiva politica. I vicentini che chiedono discontinuità e facce nuove hanno l'occasione di provarci davvero".





Francesco Rucco



Vive da sempre con la famiglia a Vicenza, dove svolge l'attività di avvocato. Ha 44 anni, sposato e papà di due bambine. La sua passione per la politica l'ha portato tra i banchi del Consiglio comunale. Ama lo sport, soprattutto il calcio ed il tennis, è da sempre un grande tifoso del Lanerossi Vicenza.

Cosa deve fare un bravo sindaco?

"Credo debba saper ascoltare, scegliere, decidere. Ascoltare i cittadini e gli altri attori della vita cittadina (imprese, professionisti ed associazioni), ma anche i propri collaboratori, sia a livello tecnico che politico. Scegliere le persone giuste per collaborare alla gestione della città, perché il sindaco può fare ben poco se non è supportato da una squadra competente ed esperta".

Etica, coerenza e visione d'insieme. Come si possono declinare?

"Ho sempre interpretato la politica come un servizio, per tradurre in pratica le idee ed i valori in cui credo: il senso di appartenenza ad una comunità, la considerazione delle persone, il rispetto delle regole e la valorizzazione delle differenze. Avere una visione globale dei fenomeni è fondamentale, perché viviamo in una società complessa, nella quale la risposta possibile a fronte di un problema non è mai unica".

Chi sono i cittadini di oggi?

"Non esiste una sola dimensione della cittadinanza, ma esigenze diverse che ciascun cittadino manifesta in funzione del ruolo che svolge nella vita della città. Bambini, giovani, genitori, anziani, lavoratori, disoccupati, pensionati e stranieri sono portatori di bisogni diversi ai quali un sindaco deve dare risposta".

Il sociale per i vicentini...

"Occorre pensare ad uno sportello unico del so-

ciale, che metta in rete servizi per disabili, famiglie in difficoltà, disoccupati ed anziani. Il disagio economico va affrontato proponendo nuovi modelli economici finalizzati alla riduzione della povertà con l'orientamento, la formazione e l'accompagnamento al lavoro, la promozione del microcredito sociale ed il baratto amministrativo, uno strumento di supporto alle famiglie in difficoltà finanziaria basato su un approccio civico che permette di parametrare il debito ad un lavoro svolto per la comunità. Vanno promosse iniziative di conciliazione dei tempi casa-scuola-lavoro. È necessario far fronte alla richiesta crescente di alloggi di edilizia residenziale pubblica, pensando anche alla promozione di forme di residenza condivisa con servizi per anziani, giovani e studenti universitari".

L'accoglienza e la gestione del fenomeno immigrazione

"Bisogna distinguere tra chi sceglie di vivere nella nostra città alla ricerca di una prospettiva di vita migliore, che va accolto ed aiutato ad integrarsi e chi, invece, vede nel nostro Paese solo una ricca opportunità per le proprie attività criminali. In ogni caso, è necessario evitare la concentrazione di grandi gruppi di migranti in una sola struttura o zona della città".

Il capitolo sicurezza...

"In alcune zone della città la sicurezza, nelle sue diverse sfaccettature, non è assicurata, lasciando spazio a degrado e criminalità, che intendo affrontare con forme di sicurezza partecipata basate sul controllo di vicinato, il rafforzamento dell'organico della Polizia Locale e la collaborazione tra le forze dell'ordine, il potenziamento dell'illuminazione pubblica ed il servizio di vigilanza nei parchi".

Come riqualificare le zone degradate?

"Recuperare le aree dismesse strappandole al degrado e rendendo più sicure le zone limitrofe, significa non solo restituire alla città spazi vitali, ma soprattutto evitare di consumare altre porzioni di territorio con nuove costruzioni".

La promozione della città...

"La ricchezza della nostra città e del territorio circostante è tale da rendere necessaria una politica di promozione turistica integrata. La strategia di attirare i turisti con le grandi mostre porta buoni risultati nel breve periodo, ma

poi le mostre finiscono e Vicenza continua a non avere un sito web dedicato al turismo, se si esclude il portale visitvicenza.org, disponibile solo in italiano".

La cultura e lo sport...

"Occorre pensare a nuovi modelli culturali, a partire dallo sviluppo dell'identità palladiana come simbolo della città, attraverso la promozione del "Brand Palladio", in collaborazione con il Cisa ed il Palladio Museum. È necessario portare la cultura nei quartieri, coinvolgere i cittadini nella programmazione culturale, creando maggiore continuità tra gli eventi ed integrazione tra centro e periferia. La Bertoliana deve tornare ad essere il cuore della cultura cittadina, trasferendo i servizi di accoglienza in una nuova sede con spazi adeguati. Vanno promossi eventi ricreativi e sportivi per fasce di età. E si dovrà pensare ad un nuovo Palazzetto dello Sport, perché le esigenze delle associazioni sportive devono trovare risposte adeguate, anche attraverso un interlocutore dedicato che le sgravi dagli oneri organizzativi e burocratici".

Perché votare Rucco?

"Da troppo tempo Vicenza è una città immobile, con evidenti problemi di sicurezza e decoro urbano, in cui la viabilità è peggiorata, le attività economiche sono state trascurate ed intere zone periferiche sono state abbandonate a sé stesse, a dispetto dei proclami sulla bellezza, che in molte parti della città resta un sogno. Una sfida che possiamo vincere, tutti insieme".



La crescente attenzione, giustificata, al paziente cronico, genera consumo di risorse, e potrebbe concentrare ulteriormente i finanziamenti sull'ambito sanitario



Razionalizzazione dei servizi, taglio della spesa, sanità sempre più sviluppata nel territorio. Tutti concetti entrati a far parte della quotidianità e nella vita di ciascuna famiglia. Perciò le Acli di Vicenza hanno pensato di approfondire queste tematiche con un esperto del territorio, Giordano Parise, Direttore Cure Primarie Distretto Est e Poliambulatori Specialistici dell'Ulss 8 Berica. La serata, proposta il 12 aprile scorso al Centro giovanile di Bassano del Grappa, rientra nell'ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018, ed è stata possibile grazie alla collaborazione con il Punto Famiglia, i Circoli Acli della Zona di Bassano del Grappa, la Fap Acli e l'Unione sportiva Acli provinciali.

Dall'unificazione delle Ulss venete al taglio della spesa sanitaria. Cos'altro ci dobbiamo attendere?

"La riduzione per accorpamento delle Ulss venete e la nascita dell'Azienda Zero rappresentano un ulteriore tentativo di contenere i costi della spesa sanitaria, per lo più legati a forniture, servizi ed apparato amministrativo. Una riorganizzazione darà alcuni risultati economici nel breve termine, ma difficilmente compenserà il sottofinanziamento della sanità pubblica in

La riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali nel Vicentino: opportunità e rischi

rapporto all'incremento della domanda previsto anche per i prossimi anni".

Che effetti ha la nuova governance della Sanità sui servizi nel territorio?

"La nuova organizzazione prevede un accentramento delle funzioni dirigenziali e delle responsabilità, quindi ci potrebbe essere un aumento della distanza tra direzione dell'Ulss e territori, con maggiore difficoltà a sviluppare progetti ed azioni condivise con Comuni, privato sociale e volontariato, nelle aree a più alta necessità di integrazione socio-sanitaria (minori, anziani, disabili, ecc...). Nelle Ulss venete, però, ci sono dirigenti con grande esperienza di governo del territorio, un patrimonio che non può andare perduto, perché rappresenta l'essenza del sistema socio-sanitario veneto".

Quali sono i principali attori dei servizi socio-sanitari territoriali?

"L'Ospedale ha struttura ed organizzazione relativamente semplici, mentre il territorio è sinonimo di complessità ed ovviamente, più è vasto, più diventa complesso. Infatti, i soggetti che concorrono all'erogazione dei servizi territoriali sono molteplici, di diversa professionalità ed estrazione. Poi c'è tutto il mondo del privato sociale convenzionato, che gestisce la quasi totalità dei servizi socio-sanitari per anziani, disabili, minori, ed altri soggetti deboli, nonché il volontariato. Non è facile tenere insieme, valorizzare ed organizzare tutte queste risorse. È compito dell'Ulss presidiare i territori e mantenere la regia dei servizi".

Che ruolo hanno i medici di medicina generale?

"Il ruolo dei medici di medicina generale diventa fondamentale. Le aggregazioni della medicina generale, in particolare le medicine di gruppo integrate, dovrebbero erogare sempre maggiori servizi con una continuità assistenziale nelle dodici ore diurne, arrivando a sostituire alcuni

presidi territoriali delle Ulss e diventando punto di riferimento per i cittadini. Si prenderanno in carico i sempre più numerosi pazienti cronici, attraverso un monitoraggio attivo, per prevenire le complicanze delle malattie e ridurre i ricoveri in ospedale e gli accessi in pronto soccorso. Per diversi motivi, lo sviluppo di queste forme associative è risultato in diversi territori inferiore alla previsione regionale, quindi molti cittadini veneti non ne possono ancora beneficiare".

Ci sarà ancora spazio per il sociale?

"Può esserci il rischio di una "sanitarizzazione" del distretto e del territorio, perché quando le risorse disponibili sono insufficienti si tende a privilegiare gli interventi che danno risultati tangibili e misurabili in tempi brevi. Evidentemente il sociale non può competere con il sanitario, perché dà risultati a breve-lungo termine, spesso difficilmente quantificabili. La crescente attenzione, giustificata, al paziente cronico, genera consumo di risorse, e potrebbe concentrare ulteriormente i finanziamenti sull'ambito sanitario. Spero prevalga la profonda e radicata cultura socio-sanitaria veneta".



Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva